



# UNA SOCIETÀ A MISURA DI MAMMA: un sogno possibile?

2 SEZIONI DI DESTINATARI

- Triennio scuole superiori
- Studenti universitari

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- Scrittura
- Grafica
- Media

DOSSIER E INFO

- [prolife.it](http://prolife.it)
- [info@concorsoeuropeo.org](mailto:info@concorsoeuropeo.org)

Scadenza

- 18 Aprile 2021

# UNA SOCIETÀ A MISURA DI MAMMA: un sogno possibile?



Cari studenti e cari professori, è giunto alla XXXIV edizione il concorso europeo - Premio Internazionale Alessio Solinas - per studenti delle scuole superiori e delle università di tutta Italia. Si tratta di un'importante opportunità che il Movimento per la Vita italiano offre alle giovani generazioni per riflettere, con il supporto del presente dossier e con l'aiuto degli insegnanti, su questioni che possono aiutarci a comprendere meglio la direzione da prendere nella vita, ma anche nella dimensione pubblica e sociale, nazionale e internazionale; che hanno la capacità di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; che hanno una grande forza trasformatrice e rigeneratrice. Inoltre, per moltissime ragazze e ragazzi, il concorso ha aperto un cammino di crescita ed è stata l'occasione per stringere amicizie. L'iniziativa che anche quest'anno vi presentiamo è accompagnata da importanti patrocinii, dal lavoro di numerosi volontari e soprattutto dalla ricca e gioiosa partecipazione di tante ragazze e di tanti ragazzi. Marco, uno studente che ha partecipato al concorso qualche anno fa, una volta ci ha scritto che grazie ad esso ha capito «che alla base della buona politica c'è prima di tutto un ideale grande, un'importante visione dell'uomo, la ricerca del bene comune e una logica di servizio; che è sempre indispensabile il rispetto di chi si ha davanti e la necessità di non pensare solo a noi stessi; che c'è l'idea di un'Europa da far crescere anche con il nostro supporto fattivo». Il concorso è detto "europeo" perché è nato prendendo spunto dal progetto politico più rilevante del nostro tempo: l'Unione Europea. Come sappiamo, quando si parla di Unione Europea, vengono a galla i temi della competitività economica, della politica finanziaria, del mercato unico, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza sociale, della mobilità; ma possiamo limitarci a guardare a questa enorme organizzazione articolata in varie istituzioni e che raccoglie 27 Paesi che coprono gran parte del continente soltanto in chiave economica? È questa l'anima dell'Europa? Certamente no, perché l'anima dell'Europa sono i valori propri dell'autentico umanesimo, quelli cioè che fondano e sviluppano il patrimonio culturale e spirituale del "vecchio continente": la fratellanza, i diritti umani, la pace, la giustizia, e al centro vi è l'uguale

e inerente dignità di ogni essere umano che, concretamente, si traduce nel riconoscimento del diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento, cioè dal momento in cui ciascuno di noi ha cominciato a esistere.

Il titolo di quest'anno è "Una società a misura di mamma: un sogno possibile?". Un titolo pensato da giovani per giovani, partendo dalla convinzione che la nostra società non sia capace di riconoscere un adeguato spazio di ascolto, sostegno e soprattutto valorizzazione alle madri, figure sociali fondamentali per il ruolo educativo all'interno della famiglia e con un impatto positivo e costruttivo anche nel mondo del lavoro.

Il tema del concorso, diverso ogni anno, è accompagnato da un dossier finalizzato a fornire a docenti e studenti alcune piste di riflessione per avviare l'indagine, impostare e costruire l'elaborato. La riflessione sulla maternità è a 360 gradi e dunque inizia dalla specialissima, unica e straordinaria fase della gravidanza: il figlio che vive e cresce nel grembo della sua mamma! Anche questa è una fase della maternità che merita attenzione, sostegno, tutela. La società ha il dovere di proteggere la maternità come un bene prezioso, eppure... quante contraddizioni! E quanti paradigmi che impongono una scissione tra donna e maternità, tra donna e vita nascente! Gli spunti di riflessione sono accompagnati da alcune testimonianze che possono aiutare gli studenti a confrontarsi con esperienze magari vicine al loro vissuto. È davvero necessario restituire alla donna l'armonia dei suoi ruoli per costruire il futuro sull'alleanza tra la donna e la maternità sin da quando il figlio comincia a vivere nel suo grembo. Una società che non è a misura di madre non è nemmeno a misura di donna: ecco perché è urgente una narrazione nuova e autentica di questo binomio. Il dossier, scaricabile dal sito [www.prolife.it](http://www.prolife.it) nella sezione "concorso scolastico", è ricco di novità utili sia per agevolare e impostare il lavoro dei docenti, sia per guidare le riflessioni dei ragazzi. Per saperne di più e per promuovere il concorso nelle scuole del proprio territorio, è possibile consultare l'elenco dei referenti regionali all'interno del dossier, oppure scrivere a [info@concorsoeuropeo.org](mailto:info@concorsoeuropeo.org). Buon lavoro!

**Marina Casini Bandini**

Presidente del Movimento per la Vita Italiano



Cari ragazzi,

il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.



## CONSEGNA

Carissimi studenti, il concorso di quest'anno si apre, sin dal titolo, con una domanda che vi rivolgiamo: è un sogno possibile costruire una società a misura di mamma, capace di valorizzare le virtù, le competenze e i grandi meriti delle mamme, figure fondamentali non soltanto nell'ambiente familiare ma anche in quello più allargato delle nostre comunità? Una società che sia disposta ad ascoltare le loro esigenze e a fornire loro gli strumenti e la possibilità di realizzarsi, senza trasformare ogni loro giornata in un'impervia corsa ad ostacoli?

La riflessione preliminare a questa domanda è capire perché valga la pena investire idee, risorse ed energie affinché la nostra società diventi più accogliente nei confronti delle madri. Ci aiutano a comprenderlo e a riconoscere le numerose implicazioni che coinvolgono questo tema i quattro spunti messi a disposizione nelle pagine di questo dossier.

Il primo mette al centro il momento della gravidanza, quel delicato passaggio che avviene quando una donna scopre di essere madre: in quel turbinio di emozioni, non per tutte semplice da affrontare, la società dovrebbe abbracciare la mamma e rassicurarla, mettendo a punto un sistema di sostegno e tutela per lei e il figlio. Il secondo intervento è la testimonianza verace di una mamma: una piccola fotografia delle gioie ma anche dei timori e delle difficoltà che sono per ogni mamma pane quotidiano. Il terzo spunto si concentra sul mondo del lavoro: l'analisi dei dati riportati restituisce l'immagine di un mondo del lavoro davvero inospitale nei confronti delle madri, e ancora estraneo ad un riconoscimento delle competenze che ogni donna guadagna dall'esperienza della maternità. Infine, il quarto spunto riflette sul fatto che oggi l'essere mamma viene spesso considerato in conflitto con l'essere donna e introduce un interessante paradosso: nonostante la denatalità sia un problema serio della società odierna, il desiderio di maternità è ancora largamente presente nel cuore delle donne. Perciò, perché non impegnarsi per migliorare la nostra società nel segno di una maggiore inclusività delle mamme? In fondo, far diventare realtà il

sogno di una società a misura di mamma è il regalo più grande che le giovani generazioni possano fare al proprio futuro.

Accanto ad ogni spunto di riflessione, troverete un "box delle consegne": non è obbligatorio realizzare una di queste; esse costituiscono dei suggerimenti per stimolare le vostre riflessioni e per proporvi alcune forme in cui poterle esporre. Pertanto, resta protagonista la vostra originalità e la fantasia, affinché voi possiate scegliere liberamente come affrontare il tema proposto, nel modo a voi più congeniale.

Inoltre, sul sito [www.prolife.it](http://www.prolife.it), nella pagina dedicata al Concorso Scolastico, troverete ulteriori materiali raccolti per approfondire questi temi: video, interviste, articoli di giornale e link interessanti. Per coloro che volessero cogliere l'opportunità per esercitarsi in vista della prima prova dell'Esame di maturità, sulla stessa pagina sarà possibile scaricare una simulazione d'esame in cui la tematica di questo concorso è stata declinata nelle tipologie A, B e C.

Infine, vi ricordiamo alcune regole, che potrete trovare in modo più approfondito nel regolamento alla fine del dossier:

☑ Se desiderate proporre il vostro pensiero in forma letteraria, ricordate che le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi (ad esempio: racconto, articolo di giornale, biografia), espositivi, argomentativi, espressivi (lettera, pagina di diario) e poetici (poesia, filastrocca);

☑ Se desiderate partecipare attraverso un elaborato grafico (disegno, dipinto, fotografia) o multimediale (video, ipertesto, musica, canzone), ricordate di accompagnare il vostro lavoro con un breve commento, utile a contestualizzarlo e a comprendere le vostre riflessioni;

☑ Ricordate di allegare al vostro elaborato il modulo di partecipazione presente nel dossier.

Se avete dubbi o desiderate qualche informazione in più, contattateci all'indirizzo mail: [info@concorsoeuropeo.org](mailto:info@concorsoeuropeo.org).

*Buon lavoro!*

# Movimento per la Vita

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito e non ancora nato, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Svolge la propria azione, operativa e culturale, in tutto il territorio italiano grazie alla presenza dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita locali. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: [www.mpv.org](http://www.mpv.org), oppure segui la pagina Facebook "Movimento per la Vita Italiano".

L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza.

Se ti piacesse conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi visitare il sito ufficiale dei giovani del MpV: [www.prolife.it](http://www.prolife.it), oppure scriverci all'indirizzo mail: [giovani.mpv@gmail.com](mailto:giovani.mpv@gmail.com). Puoi trovarci anche sui social: su Facebook cerca la pagina "**Giovani Prolife**" e su Instagram l'account [@giovaniprolife](https://www.instagram.com/giovaniprolife).

movimento**perlavita**



Italiano

# ESSERE MADRI OGGI?

## Una scelta sempre vincente!

---

Recentemente i media hanno dato la notizia che Carli Lloyd, la pallavolista statunitense, palleggiatrice e capitana del Casalmaggiore, classe 1989, è stata insultata da alcuni tifosi perché... incinta! «É come quando assumi un'operaia dell'Est a tempo indeterminato e lei resta magicamente incinta», «Io non la pagherei, quella è la porta e ciao», «Come mai tutto questo buonismo nei confronti di un'atleta che non rispetta il proprio contratto?». Certo non è bello essere insultati e "scaricati" perché un nuovo essere umano, un figlio, ha iniziato a vivere nel grembo della mamma. Quanta grettezza e ignoranza di fronte al dono grande di un figlio, ricchezza anche per tutta la società! Ma Carli ha avuto anche il sostegno di tanti: «Sono piena di gioia - ha detto - per questa sorpresa che non aspettavo. Siamo felici, è un'emozione nuova. Sono tranquilla, ora che ho preso la scelta di rientrare in California. La maternità è una delle notizie più belle possibili nella vita di una persona, va festeggiata. È difficile essere atleta e avere paura di parlarne, provare vergogna, è una situazione molto strana. Ringrazio tutte le persone che mi sono vicine, soprattutto il presidente».

Questa vicenda è lo spunto per riflettere: **la nostra società è davvero a misura di mamma, quando la maternità si riferisce alla gravidanza?**

Spesso c'è da rimanere ammirati per la forza e il coraggio di cui tante donne sono capaci quando si tratta di difendere i figli che vivono nel loro grembo. Storie straordinarie di quotidiano eroismo femminile. Ma spesso le difficoltà e i problemi spengono lo slancio e il senso di meraviglia per una nuova vita che inizia. La gravidanza è, infatti, un momento di grande gioia ma anche di difficoltà per la donna: corpo che cambia, ormoni, vortici di pensieri. Un momento speciale, unico, irripetibile perché realizza l'abbraccio più intimo e duraturo: quello di una mamma e del figlio che cresce dentro di lei. Le donne, le mamme, lo sanno. **Quel bimbo cullato nel**

**grembo della sua mamma ha diritto di essere accolto e amato, ma anche la sua mamma merita la massima vicinanza, solidarietà e accoglienza.** La prossimità della donna alla vita nascente è un valore per tutta la comunità perché le donne recano in sé un timbro speciale dell'amore che si manifesta nell'accoglienza del più piccolo e che è a servizio di tutta l'umanità. Purtroppo, **la maternità durante la gravidanza è ancora troppo poco riconosciuta come bene da tutelare** e anche le Istituzioni sono latitanti; sembra che ci si preoccupi molto di più di mettere a punto e diffondere prodotti chimici per espellere i figli accoccolati sotto il cuore della mamma che per promuovere misure e strumenti e solidarietà per superare gli ostacoli e le difficoltà che indeboliscono il coraggio dell'accoglienza.

La maternità durante la gravidanza è davvero una situazione particolarissima, davvero speciale: un essere umano che vive e cresce dentro un altro essere umano. Perciò è chiaro che vanno considerati entrambi. Considerare la donna/mamma significa anche non soffocare la sua libertà, ma per essere liberi bisogna sapere, conoscere ed essere veramente informati anche delle alternative concrete all'aborto. **Molte donne dicono di aver rinunciato a far nascere il proprio figlio perché "costrette" dalle difficoltà economiche, dalla mancanza di aiuti, dalla paura di non essere adeguate alla maternità o di perdere il lavoro, dai ricatti del partner, dalle pressioni esterne (famiglia, amici, datore di lavoro, ecc.). E aggiungono che se non avessero avuto quei problemi avrebbero fatto nascere il bimbo o la bimba che viveva dentro di loro. Dove c'è costrizione non c'è libertà.** La lunga e consolidata esperienza dei centri di Aiuto alla Vita, di Progetto Gemma, di SOS Vita, delle Case di Accoglienza, ci dice che la prima libertà è proprio quella dai condizionamenti che tolgono alla donna la libertà profonda di dire sì alla vita. Questa rete per la vita e per la maternità, basata

# ESSERE MADRI OGGI?

## Una scelta sempre vincente!

prevalentemente sul volontariato, svolge un lavoro prezioso prendendosi cura della mamma e del bambino sia prima che dopo la nascita, favorendo percorsi di integrazione sociale anche dal punto di vista occupazionale e abitativo.

Lo Stato, le regioni, i comuni, le strutture pubbliche, i consultori, potrebbero fare molto per dare serenità alle mamme quando il loro bebè è in viaggio verso la nascita. Del resto, in base alla legge 194, tra i compiti dei consultori c'è quello di "contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza" (art. 2 lettera d), di esaminare con la donna "le possibili soluzioni dei problemi proposti" e "di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza" (art. 5). Viene fatto realmente tutto questo?

Riflettiamo sulle parole del **Comitato Nazionale per la Bioetica** (parere del 16 dicembre 2005 "Aiuto alla donna in gravidanza e depressione post-partum"): «**L'aiuto alla donna in gravidanza - esige [...] profili di intervento diversi e complementari, che coinvolgono dimensioni educative, psicologiche, sanitarie e sociali.** La relegazione di una donna nella solitudine, sia essa materiale o morale, dinanzi all'impegno della maternità costituisce infatti violazione radicale della dignità umana della donna medesima e del figlio, e nel contempo rappresenta il fallimento dei vincoli solidaristici fondamentali per la convivenza civile».

E allora, se il volontariato a servizio della maternità durante la gravidanza, con scarsi mezzi, ha potuto aiutare a nascere tanti bambini senza mai subire rimproveri successivi dalle mamme (anzi con ringraziamento), perché non considerare questa esperienza un modello ripetibile su più larga scala come esperienza che tutta la società deve seguire? Anche su questa strada si costruisce una società a misura di mamma!

### TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ▼ In una **lettera** rivolta a tua mamma, racconta: quando ha scoperto di aspettarti, chi l'ha sostenuta e quali paure ha dovuto affrontare? Dopo la tua nascita, cosa è cambiato per lei e quali difficoltà ha incontrato come mamma nella società in cui vive e lavora? Chi l'ha aiutata? Che cosa ammiri di lei? Pensi che sia una sorta di "Wonderwoman"? A cuore aperto, racconta la mamma e la donna che è.
- ▼ Come lo immagini l'abbraccio della società ad una donna che scopre di essere incinta? Realizza un **disegno** che rappresenti con fantasia e originalità la tua idea. Ricordati di accompagnarlo con un breve commento attraverso cui esporre in modo sintetico le tue idee e le tue sensazioni a riguardo.
- ▼ È importante che la società consideri la maternità come bene sociale da tutelare? **Argomenta** la tua risposta, anche con delle riflessioni su cosa oggi la società fa (o non fa) per accogliere e accompagnare le donne nel periodo della gravidanza e proponi delle soluzioni da adottare perché le mamme, proprio nel momento in cui si scoprono tali, possano sentirsi abbracciate dalle comunità in cui vivono e dalle istituzioni di ogni livello.



# ESSERE MADRI OGGI?

## Una vera avventura

---

La notizia di una gravidanza è sempre un'esplosione di emozioni. Ci sono relazioni che non si possono raccontare perché le parole non renderebbero loro giustizia: no, non c'è descrizione che possa contenere la vastità della gioia e dell'amore che lega una mamma al suo bambino. Il batticuore, l'incredulità, la voglia di gridare forte o di sussurrarsi piano questo immenso "sì alla vita". Però quel sì è accompagnato, nondimeno, anche da qualche "oh no!". Perché la maternità, come ogni cosa nuova, può essere anche difficile e conflittuale nei confronti di se stesse e del mondo che ci circonda. Una tensione che si avverte prima, durante e dopo il momento del concepimento e della nascita. Un conflitto, e non è una esagerazione, che inizia ben prima che una mamma "sia mamma". Infatti, **oggi le donne sono spesso discriminate, specialmente nel mondo del lavoro, per la semplice potenzialità di essere, un giorno, madri. Non si tratta solo di una discriminazione selettiva al momento dell'assunzione, ma anche nei percorsi di carriera.** Questo aiuta a capire perché il momento della maternità sia sempre più posticipato: l'età media delle mamme italiane è tra le più alte in Europa. Sebbene le discriminazioni basate sul sesso siano illegali, questo è - a volte - insufficiente a prevenirle. Non stupisce che negli ultimi anni **le richieste di aiuto ai sindacati arrivino prevalentemente dalle donne:** per esempio, due terzi delle richieste pre-pandemia dello sportello di ascolto della CISL provenivano da lavoratrici. Dal momento del concepimento in poi subentra una nuova quotidianità. Capita che la mamma, una volta rassicurata e coccolata i cuccioli, tra uno sbadiglio e un bacio che guarisce tutto, sia assalita da mille pensieri e non dorma più. Davanti ogni mamma ci sono mille domande e la frustrazione crescente **perché il mondo dall'altra parte della culla potrebbe fare molto di più per aiutarla, anzi dovrebbe farlo, e invece pare essere un campo minato.** Capita che nelle sue giornate

piene, una mamma si fermi a pensare al futuro dei figli, più o meno vicino: asilo, scuola, momenti di socializzazione e di svago; e soprattutto si trovi a fare i conti con quello che vorrebbe dare ai propri figli e quello che invece può dare: sarebbe bello un mondo in cui le due cose coincidessero. Purtroppo, la realtà, e soprattutto la situazione economica, spesso non concedono alle famiglie questa possibilità e questa serenità. Non solo la società e il mondo del lavoro non fanno mistero di questi problemi, ma le donne e le stesse mamme li riconoscono e finiscono con l'asseccarli, rassegnate. **Capita sempre più spesso di sentire una mamma dover scegliere se lavorare o essere mamma** perché con il guadagno del lavoro non ripagherebbe neanche l'asilo: "e tanto vale rimanere a casa". **Le principali tutele si concentrano nel periodo della nascita, ma riguardano solo alcune lavoratrici, lasciando la maggioranza delle mamme di fronte a scelte difficili e discriminazioni.** Oggi una mamma in Italia può godere di diverse settimane di congedo retribuito (nella media europea) e altre forme di tutela. Tuttavia, **da queste sono precluse le mamme con contratti precari o, più semplicemente, disoccupate.**

Save the Children, per esempio, ha stimato che circa il 46% delle donne non potrà usufruire dei benefici previsti dal recente Decreto Rilancio del 2020 perché destinati solo a lavoratrici indipendenti. Le conseguenze di queste tutele parziali? Secondo i dati dell'Ispettorato del lavoro, di tutti i neogenitori che hanno lasciato il lavoro, il 70% erano mamme. In particolare, **l'Osservatorio nazionale mobbing denuncia come delle 800.000 mila donne licenziate o costrette a dimettersi nel periodo 2013-2015, quasi la metà sia stata discriminata "per via della maternità o per esigenze famigliari".**

La situazione non migliora per le mamme che tornano al lavoro.

È vero che ci sono alcuni esempi virtuosi,

# ESSERE MADRI OGGI?

## Una vera avventura

aziende che volontariamente creano un ambiente “accogliente per le mamme e i bambini”, ma di fatto nel nostro Paese **solo il 24,7% dei bambini frequenta un servizio socioeducativo per la prima infanzia**. Il che significa che i genitori devono modificare il modo in cui lavorano e nell'85 % dei casi sono le mamme a farlo. Inoltre, le crescenti richieste di flessibilità del mondo del lavoro portano frequentemente a una disgregazione del tessuto familiare e sociale: con nonni e parenti spesso lontani, i genitori sono privi anche di questa rete di sostegno informale. In questo contesto, non stupisce che **le mamme lavoratrici siano il 30% in meno dei padri lavoratori. La maternità non è una questione personale: in Italia ci sono oltre sei milioni di mamme con un figlio minore, un decimo della popolazione nazionale**. Quando

parliamo di sviluppo sostenibile, di quello che lasceremo alle nuove generazioni, dovremmo fare un passo indietro e chiederci da dove vengono le nuove generazioni: guardare dove nascono i figli e proporre soluzioni ai conflitti che circondano la maternità. Purtroppo, la pandemia ha acuito le disparità e le difficoltà. Forse il 2020 “non è tempo per noi” mamme, canterebbe qualcuno. O forse la nostra “non è una società per mamme”, direbbe qualche altro. La domanda rimane: tutto questo è giusto? Non è bello che le mamme siano lasciate a sé stesse, né che debbano difendersi da sole! **La maternità è un tesoro inestimabile per ogni nostra società**: se non vogliamo che tutto resti immutato al termine della pandemia, forse, è arrivato il momento di scegliere da che parte stare.

*Giovanna Sedda*

### TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

📍 Come immagini la vita di una mamma nel 2020? Inventa una storia che abbia una mamma moderna come protagonista: scrivi un breve **racconto**, che metta in gioco la tua fantasia oppure attingendo da esperienze che conosci; il tuo testo narrativo potrà essere raccontato in prima persona, adottando il punto di vista di un personaggio che partecipa a ciò che succede, oppure in terza persona. Lo sfondo del tuo racconto potrebbe essere la società moderna, oppure una società nuova, diversa – frutto della tua originale fantasia, in cui le mamme possano godere di una giusta valorizzazione

📍 Prendi in mano la tua macchinetta fotografica o accedi alla fotocamera del tuo smartphone: realizza una galleria di **ritratti fotografici** in cui le protagoniste siano le mamme e lo sfondo sia la quotidianità delle loro giornate. Correda le tue fotografie con un breve commento, in cui metti in luce quali loro caratteristiche hai voluto cogliere

📍 “La maternità non è una questione personale, è un tesoro inestimabile per ogni società”: l'autrice dell'articolo mette in luce il grande valore sociale che ricopre la maternità, denunciando tuttavia che “il mondo oltre la culla” non sembra riconoscere questo valore e anzi, lo mette alla prova con ostacoli e discriminazioni. Allarga il tuo sguardo sul mondo: dopo un'approfondita ricerca, illustra in un **testo espositivo** le politiche di tutela della maternità, non solo nel periodo della gravidanza ma anche in quello successivo, adottate in alcuni Paesi europei o anche extra-europei. Seleziona le politiche che ritieni più virtuose e da cui potremmo prendere ispirazione per rendere anche la società italiana più “a misura di mamma”.



## LETTERA DI LAURA CHIMENTI

Giornalista e volto conosciuto del Tg1 delle 20, ha dedicato questa lettera alle figlie Margherita, Gloria e Bianca dal palco dell'Ariston, nella seconda serata del Festival di Sanremo.

Amori miei,  
se questo fosse un tema da svolgere in classe il titolo sarebbe "La nostra famiglia". Cosa c'è di più rassicurante di quel nido accogliente dove non vediamo l'ora di tornare la sera? Ci penso sempre ma ve ne parlo troppo poco. Fare la mamma che lavora è difficile. Mi prendete sempre in giro perché dite non sto un attimo ferma, che sembro Wonder Woman. In effetti mettere al mondo un figlio oggi è una decisione che richiede una grande responsabilità, farne due è coraggioso, tre è proprio da eroi. Fare la mamma che lavora ti costringe a delle scelte: penso a quando l'anno scorso non ho potuto partecipare al tuo saggio di fine anno, Margherita, o quando tu, Gloria, con la voce delicata dei tuoi cinque anni mi chiedi di giocare e la mia risposta è spesso "più tardi tesoro". Mi dispiace, per un figlio una mamma deve esserci sempre. Mi è capitato anche di rifiutare alcune proposte di lavoro come quando aspettavo te, Bianca, ma non ho rimpianti. Voi non sarete mai un ostacolo: siete la mia più grande ricchezza. Sorrido pensando a quando, come un orologio svizzero, puntualissima, arriva pochi attimi prima della messa in onda del telegiornale, la vostra telefonata. "Corri, corri, sbrigati, dimmi, su, su, su..": parole sussurrate in fretta, per poi agganciare velocemente ed essere impeccabile all'appuntamento delle 20. Mi viene in mente l'immagine della tavola intorno cui ci ritroviamo ogni sera, dove ci diciamo ti vogliamo bene non con una faccetta che ride ma con un abbraccio, dove l'approvazione non è un like ma una carezza, dove è il nostro sguardo, complice, e non una videochiamata, a trasmetterci emozioni. Non dimenticate mai questa immagine

che sia d'ispirazione per la famiglia che vi costruite. Siete tre, ognuna con carattere e un aspetto differente. È nell'essere voi stesse che sta la vostra unicità, la vostra grande e meravigliosa bellezza. Io stessa imparo qualcosa da voi ogni giorno perché diversità è arricchimento. Abbiate stima di voi e rispetto per gli altri e ricordatevi che l'amore che vi lega sarà la vostra forza. Siete tre sorelle, piccole, ma grandissime donne. Ecco perché ogni volta che ci abbracciamo vi dico: "non dimentichiamo questo momento, non dimenticate questo momento". Forse ora non potete capire fino in fondo, ma sono sicura che se un domani dovrete affrontare dei momenti bui quel ricordo vi darà sicurezza. E la sera, quando posate chi bambole chi cellulari, che bello è vedervi prendere un libro in mano: io lo so, vi fa fatica a volte, ma state nutrendo la vostra anima. E questo, fidatevi di vostra madre, vi renderà capaci un giorno di prendere le giuste decisioni, e vi renderà donne libere. E quando andrete avanti da sole ricordate sempre di guardare indietro perché è dalle vostre radici, dall'abbraccio del vostro passato che crescerà quella pianta forte, ricca e rigogliosa che sarà il vostro futuro.

Vi amo,

Mamma



# ESSERE MADRI E LAVORATRICI?

## Un'impresa da eroine

La Costituzione italiana afferma che alla donna lavoratrice spettano gli stessi diritti riconosciuti al lavoratore.

L'attuazione di tale fondamentale principio però trova spesso nella realtà una sostanziale disapplicazione, in modo particolare quando una donna rimane incinta ed è quindi chiamata a diventare madre.

Da qualche tempo si pensa che la soluzione sia la realizzazione delle "pari opportunità", concetto certamente limitato perché non in grado di "consentire - come previsto dalla stessa Costituzione - alla donna lavoratrice l'adempimento della sua essenziale funzione familiare"; infatti, ci si dovrebbe rendere conto che non è assolutamente sufficiente cercare di raggiungere le stesse "opportunità" riconosciute al lavoratore uomo, perché per una lavoratrice donna sono necessariamente richieste misure specifiche che vadano ben oltre le insufficienti "pari opportunità".

**La scelta di diventare madri senza rinunciare al proprio posto di lavoro significa spesso scontrarsi con l'idea molto diffusa che puoi essere o una brava madre o una lavoratrice efficiente:** le due cose insieme pare non possano coesistere. La gravidanza finisce così per costituire un ostacolo alle aspettative professionali, non solo per le lavoratrici che stanno affrontando la maternità, ma anche per le donne che potenzialmente potrebbero scegliere di diventare madri e vogliono contemporaneamente introdursi nel mondo del lavoro. Per questo, ci sono donne che non "progettano" l'arrivo di un figlio almeno sino al raggiungimento di un determinato obiettivo professionale, e noi volontari dei Centri di Aiuto alla Vita sappiamo bene quanto il timore di poter perdere il posto di lavoro, o la mancanza dello stesso, possano diventare causa di aborto.

Oggi appare inoltre quasi impossibile per una famiglia vivere con una sola fonte di reddito ed è dunque probabile che all'eventualità di mettere al mondo un nuovo figlio, una

lavoratrice preferisca mantenere il posto di lavoro.

Altre donne scelgono, al contrario, di rinunciare al lavoro che già hanno per dedicarsi esclusivamente alla famiglia e ai figli (scelta non meno nobile ed eventualmente da sostenere anche con politiche adeguate), tuttavia non come scelta libera di vita, ma perché si sentono costrette a farlo per realizzare il desiderio di maternità.

**I dati diffusi il 23 giugno scorso dall'Ispettorato del Lavoro mostrano che nel corso del 2019 ben 37.611 lavoratrici neomamme si sono dimesse,** mentre i padri che hanno lasciato il posto di lavoro sono stati 13.947.

Tra le motivazioni indicate spicca la **difficoltà di "conciliare l'occupazione lavorativa con le esigenze di cura della prole", registrata in quasi 21 mila casi** e che matura soprattutto se non si ha il supporto dei nonni o di altri parenti, se si ritiene non affrontabile il costo per asili nido o baby-sitter o quando il figlio non viene accolto nelle strutture per l'infanzia. Per 20 mila casi poi le dimissioni delle neomamme sono legate al "passaggio ad altra azienda", probabilmente nella ricerca di imprese che, almeno apparentemente, offrano condizioni più favorevoli, come ad esempio la concessione di un orario part time, che purtroppo non rientra ancora tra i diritti esigibili dalla lavoratrice al rientro dal congedo di maternità.

Da questi dati rimane escluso inoltre tutto il problema delle donne già madri o che sono in condizione di poterlo diventare (ad es. neospouse) e che vivono la difficoltà di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro perché di fatto sono discriminate nella selezione, rispetto a donne che invece non sono madri o escludono tale prospettiva dal loro immediato futuro.

La legge vieta verifiche dirette in tal senso nel colloquio selettivo, però di fatto costituisce spesso un elemento negativo non manifesto nella valutazione della candidatura.

# ESSERE MADRI E LAVORATRICI?

## Un'impresa da eroine

Siamo di fatto di fronte a un mercato del lavoro che predilige come "lavoratore ideale" quello libero dagli impegni familiari, in grado di dedicare al lavoro tante ore al giorno e sempre pronto ad accettare tutti gli incarichi che gli vengono proposti. In quest'ottica ovviamente la famiglia e la maternità vengono vissute come ostacolo ed è per questo che nel migliore dei casi, quando si prova a individuare delle soluzioni, si parla di "conciliazione".

Ma siamo sicuri che l'idea di dover "conciliare" lavoro e famiglia sia il giusto approccio di partenza per cercare e trovare delle soluzioni al problema?

Forse sarebbe opportuno tentare una preventiva rivoluzione del pensiero partendo dal non guardare al lavoro e alla genitorialità come a due elementi in contrasto da "pacificare", ma dando la giusta collocazione a entrambi gli ambiti per mirare a una coesione armoniosa.

**La maternità**, proprio perché accoglienza gratuita e incondizionata, è un'esperienza che rafforza e appaga in modo unico e impareggiabile e per tale motivo meriterebbe di essere **considerata esperienza arricchente della persona e risorsa importante anche per un approccio equilibrato al lavoro** che, a sua volta, non dovrebbe fagocitare disponibilità senza limiti, ma offrire dignità e realizzazione aggiuntivi, al di fuori dell'ambito familiare, se la donna lo desidera.

Si dovrebbe abbandonare l'idea che il lavoratore sia necessariamente più produttivo solo se dedito al lavoro per tempo illimitato, mentre si dovrebbero apprezzare come competenze l'esperienza personale di abnegazione che vive ogni genitore e la pragmatica capacità organizzativa. Solo iniziando a considerare tutto questo un valore aggiunto si potrà davvero guardare al tema in **una prospettiva totalmente differente**.

Dunque, si dovrebbe superare il concetto di

pari opportunità costituito solo da misure di sostegno economico (comunque importanti e assolutamente implementabili) passando a **una vera e propria valorizzazione della genitorialità e della famiglia come ricchezza per l'uomo, per la donna e per l'intera società** che altrimenti saranno sempre più destinati a una visione egoistica di sola realizzazione individuale slegata dalla relazione con l'altro.

Sarebbe opportuno introdurre **misure economiche in grado di incentivare l'assunzione di neomamme e la conservazione del loro posto di lavoro**, con provvedimenti finalizzati alla riduzione del costo del lavoro a favore delle aziende, che inevitabilmente finiscono col vivere solo come un costo e un peso sia la maternità che la ricollocazione successiva della lavoratrice.

Inoltre, si dovrebbero incentivare **nuove forme di flessibilità e di modalità lavorative**



# ESSERE MADRI E LAVORATRICI?

## Un'impresa da eroine

che rendano realmente conciliabili i tempi di lavoro con la famiglia e le sue inevitabili esigenze.

Allo stesso tempo, senza dimenticare della funzione unica della mamma e quindi senza sostenere una irrealizzabile intercambiabilità madre/padre, si dovrebbero **sostenere i lavoratori di genere maschile che vogliono dedicarsi maggiormente alla cura dei propri figli**, ma che non lo fanno perché le richieste di congedi o di permessi da parte dell'uomo sono spesso considerati prova di scarso impegno. Infine dare valore primario alla cura dei figli dovrebbe portare al **riconoscimento di un'indennità di maternità che possa coprire un periodo più ampio** di quello attualmente indennizzato durante il congedo di maternità, perché al termine di questo, se una donna non ha la possibilità di vivere con la sola maternità facoltativa pagata al 30% della retribuzione, è di fatto costretta a rientrare a lavoro lasciando ad altri il proprio figlio quando questo ha pochi mesi di vita e quindi certamente ha ancora un gran bisogno della presenza costante della mamma.

Queste sono solo alcune considerazioni su come la politica possa individuare misure in grado anche di cambiare la cultura nel tempo, così da rendere la società prossima alle esigenze di una madre e a quelle di una società che sempre più deve fare i conti con una denatalità che in Occidente, e in Italia in particolare, ha raggiunto livelli davvero preoccupanti.

**Una società incapace di dare priorità al valore della famiglia e dei figli è di fatto una società che si autocondanna a un lento suicidio economico e umano.**

*Claudio Larocca*

### TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✔ Il mondo del lavoro è a misura di mamma? Scrivi un **testo argomentativo** esponendo la tua personale opinione e supportandola con argomentazioni coerenti e approfondite; nella parte finale del testo, se lo ritieni opportuno, puoi suggerire alcune soluzioni e buone pratiche finalizzate a rendere l'ambito lavorativo più attento alle esigenze delle madri lavoratrici, oppure a migliorare e implementare le procedure di tutela già esistenti.
- ✔ Diventa giornalista per un giorno: realizza una **video-intervista** ad alcune mamme lavoratrici. Le tue domande potranno mettere in luce sia le difficoltà che esse incontrano nel mondo del lavoro, sia gli aspetti di forza e i vantaggi dell'essere mamme e professioniste; infine, potresti raccogliere direttamente da loro dei suggerimenti sui cambiamenti da concretizzare per rendere la dimensione lavorativa più "a misura di mamma".
- ✔ "La maternità (...) è un'esperienza che rafforza e appaga in modo unico e impareggiabile e per tale motivo meriterebbe di essere considerata esperienza arricchente della persona e risorsa importante anche per un approccio equilibrato al lavoro". Tale pensiero è sicuramente condiviso anche da Riccarda Zezza, autrice del libro "MAAM: la maternità è un master che rende più forti uomini e donne" e convinta sostenitrice del fatto che l'esperienza della maternità moltiplichi competenze ed energie in ambito lavorativo ([www.lifeed.io](http://www.lifeed.io)). Prova a riflettere: condividi l'opinione che l'esperienza di essere mamma sia capace di potenziare e arricchire le competenze di una professionista? Se sei d'accordo, quali competenze potrebbero nascere dal ruolo familiare di mamma e poi essere utili e vincenti nel mondo del lavoro? Esprimi la tua idea in un **testo argomentativo** e approfondisci la tua tesi con degli esempi o con esperienze che puoi raccogliere tra i tuoi conoscenti.

# LETTERA DI ORSOLA VETRI

Giornalista di Famiglia Cristiana e mamma di tre figli, con questa breve testimonianza racconta la propria esperienza e quella della madre: due belle storie di donne determinate che hanno vissuto la bellezza di mettere al mondo dei bambini senza rinunciare al loro lavoro.

C'è un racconto di mio padre che amo molto, un racconto che mi fece quando la mia mamma ormai non c'era più e riguardava l'annuncio di una gravidanza. I miei genitori insieme ebbero quattro figlie tra il '58 e il '68, e mia madre, cosa insolita per una ragazza della borghesia milanese negli anni Cinquanta, lavorava. Non solo prima di sposarsi. Non smise neppure col matrimonio come molti si aspettavano.

“Ogni volta che mi ha annunciato di aspettare un bambino io mi sono seduto e ho tirato fuori la calcolatrice” mi rivelò mio padre. In pratica, mi spiegò, si metteva a fare i conti su come organizzare le spese familiari prevedendo che sarebbe venuto a mancare lo stipendio di sua moglie che sicuramente avrebbe lasciato il lavoro. Non è mai successo. Mia madre subito dopo l'annuncio della gravidanza lo informava che avrebbe continuato a lavorare. Che mettesse pure via la calcolatrice. **Lei voleva dei figli e amava il suo lavoro. E avrebbe avuto entrambe le cose.** Così è stato fino alla sua morte. Credo che non se ne sia mai pentita e mio padre disse che come sempre aveva avuto ragione lei.

Mi sono immaginata la scena: lui ansioso e sempre desideroso di intervenire dal punto di vista pratico ed economico per prendersi cura della sua famiglia e lei, moderna e battagliera, che alzava gli occhi al cielo e forse rideva. Felice perché portava un figlio in grembo, come aveva sempre desiderato, ma che non prendeva neanche in considerazione l'idea di lasciare una professione e una posizione conquistata a fatica in un mondo di uomini. Anni dopo, con una legge che tutela la gravidanza al mio fianco - per mia madre

era ancora una chimera - anche io mi sono trovata in attesa. Ma nessuno si aspettava che io lasciassi il lavoro. Due stipendi, nel frattempo, erano diventati indispensabili per mettere su famiglia. **E così ho vissuto la più bella delle avventure: quella di mettere al mondo un bambino senza rinunciare a una professione che, anche io, ho molto amato.** Sapendo che si può essere mamme felici pur lavorando e vivendo i mesi che portano al parto con serenità e con una marcia in più. Con la consapevolezza, oltre alla forza e alla determinazione, di lavorare non per sé stesse ma per quel bambino che presto nascerà e a cui non smetti mai di pensare. Nel mio caso senza apprensione sul dopo e sull'accudimento. “Tutto andrà bene”. “Sarò sostenuta da mio marito e dai nonni”. “Lavorerò e farò del mio meglio per essere una brava mamma”.

E con questa fortuna e questo spirito per tre gravidanze mi sono goduta la pancia che cresceva, la curiosità dei colleghi (“è maschio o femmina?”), i complimenti e gli incoraggiamenti. E ho messo da parte tutto il resto: la paura e la preoccupazione, l'invidia, i commenti non voluti e la certezza che la carriera al momento dovevo metterla da parte (un'ingiustizia a pensarci adesso, ma in quel momento non mi importava).

Nulla ti tange quando sai che porti una vita in te. E se faceva capolino un'inquietudine mi facevo assicurare dall'esempio dei miei genitori, dei miei zii, dei loro amici e dal vago ricordo di un detto che girava in casa mia: “Ogni bambino nasce col suo canestrino”. Cioè quando arriva un bebè porta con sé tutto quello di cui ha bisogno!

# ESSERE MADRI OGGI: speranza o possibilità

«Non è una società per mamme». Rielaborando il titolo di un noto film dei fratelli Coen - Non è un paese per vecchi -, è questo il primo pensiero che viene in mente guardando gli indicatori demografici italiani ed europei. Dati che non soltanto certificano una grave denatalità, ma evidenziano che le donne che ancora hanno figli li mettono al mondo sempre più avanti negli anni: questo gap temporale sembra scavare quasi un solco tra due stagioni considerate oggi differenti, quella dell'essere donna e quella dell'essere madre; come se le due cose fossero solo accidentalmente sovrapponibili, quando invece molto più spesso esse sono perfettamente coesistenti.

Rafforza questa visione dualistica il fatto che spesso, **oggi, l'essere donna - con la conseguente realizzazione professionale - viene visto come in conflitto con l'essere madre**, che da coronamento esistenziale viene così svilito a possibilità tra tante altre. Non solo. La stessa gravidanza, culturalmente parlando, viene ad assumere i contorni quasi di un incidente di percorso, con tante donne che, nella rappresentazione mediatica ma anche nella vita reale, alla notizia del fatto che aspettano un bambino si sentono rispondere: «Lo tieni?». Insomma, l'attuale sembra davvero non essere una società per mamme.

Eppure - ecco lo splendido paradosso dei nostri giorni - lo è ancora. Sì, perché nonostante tutto la cronaca ci offre vari esempi internazionali di come **si possa essere donne, anche di successo, e madri, peraltro di più figli**. Nel luglio 2019 è divenuta presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, moglie e madre di sette figli, di cui due gemelli. Nell'agosto 2020 è uscita la notizia che la campionessa Tania Cagnotto - la più grande tuffatrice italiana, l'unica ad aver vinto una medaglia d'oro al Mondiale - ha deciso di rinunciare alle Olimpiadi di Tokyo 2021, per aspettare un (altro) figlio, dopo la figlioletta Maya di due anni.

Ancora, nel settembre 2020 è circolata la notizia della possibilità che Amy Coney Barrett possa essere nominata Giudice della Corte Suprema Usa; giurista brillante e affermata, la Barrett ha insieme al marito sette figli: cinque figli biologici e due bambini adottati ad Haiti. Ma al di là di questi esempi, che potrebbero apparire troppo specifici e particolari per avere valenza generale, ci sono anche delle **evidenze statistiche che attestano il permanere del desiderio di maternità**.

Il riferimento è a quanto messo in luce da un lavoro delle demografe Beaujouan e Berghammer pubblicato nel 2019 sulla rivista Population Research and Policy Review a proposito del «fertility gap», ossia il divario tra il numero di bambini che le donne vorrebbero mettere al mondo e quelli che poi riescono effettivamente ad avere. Il risultato di questa ricerca è che, nonostante non ne abbiano molti anzi ne abbiano ahinoi pochi, le donne di vari Paesi - in Europa come in America - coltivano ancora sogni di maternità. Ma se le cose stanno così, **perché non spendersi affinché queste donne possano realizzare i loro sogni?** Perché la politica e le istituzioni, ma anche tutti gli attori sociali inclusi noi, nel nostro piccolo, **non si rimboccano le maniche affinché a ciascuna donna - da quella che vive una gravidanza difficile o indesiderata a quella che non sa come conciliare maternità e lavoro - possa essere garantita la possibilità di diventare madre?** Perché, insomma, non ci si adopera in questo senso? Dopotutto, anche se come dicevamo all'inizio proprio non lo si direbbe, **questa è ancora, nel suo profondo, una società per mamme. Che chiede solo di essere realizzata.**

Giuliano Guzzo

# ESSERE MADRI OGGI: speranza o possibilità

---

## TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

✔ Ripensa al titolo del concorso: costruire una società a misura di mamma è un sogno possibile? Quali cambiamenti culturali e sociali ritieni necessari per realizzarla? Affida le tue aspettative, le tue proposte e le tue considerazioni a riguardo ad una **pagina di diario**.

✔ Improvvisati giornalista e in un **articolo di giornale** racconta la storia di madri che tu ritieni esemplari: esponi ciò che di queste donne, madri e professioniste ammiri di più. Puoi scegliere personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza, dell'imprenditoria, della politica o dello spettacolo, oppure donne comuni che ti hanno ispirato o che stimi autenticamente, per la loro condotta di vita e per ciò che sono riuscite o riescono a realizzare ogni giorno in una società non sempre accogliente o agevole nei loro confronti.

✔ "Oggi, l'essere donna – con la conseguente realizzazione professionale – viene visto come in conflitto con l'essere madre": sei d'accordo con questa affermazione dell'autore? **Argomenta** il tuo punto di vista attraverso esempi e considerazioni personali, oppure anche tramite riferimenti ad articoli, opinioni autorevoli oppure esempi tratti dal mondo dei libri e dei film.



Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web [www.prolife.it](http://www.prolife.it).

Destinatari: il concorso prevede 2 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore. Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio entro dicembre 2021. La destinazione del viaggio, eccezionalmente per questa edizione del concorso, sarà definita in dipendenza dall'andamento della pandemia in corso.

Tale sezione si articola in 3 categorie:

- **Scrittura:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria; le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi, espositivi, argomentativi, espressivi e poetici.

- **Grafica:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70, fotografia). L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

- **Media:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato. L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio di copia del modulo di partecipazione inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo).

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **18 aprile 2021** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a [info@concorsoeuropeo.org](mailto:info@concorsoeuropeo.org).

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. Il primo vincitore parteciperà entro Giugno 2022 ad un viaggio premio negli Stati Uniti per partecipare al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento verranno assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare, con la partecipazione di oltre 150 giovani da tutta Italia. È possibile che tutti i premi subiscano variazioni, sia nella tipologia sia nella tempistica di realizzazione, a causa della situazione di emergenza in corso dovuta alla pandemia di Covid-19. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio dei seguenti dati da allegare all'elaborato: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, corso di laurea e ateneo frequentato. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del primo premio (viaggio negli Stati Uniti) oppure del Seminario V. Quarenghi non potrà avere accesso al medesimo premio, ma potrà ugualmente concorrere per il viaggio di cui non sia già risultato vincitore.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **30 aprile 2021** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica [info@concorsoeuropeo.org](mailto:info@concorsoeuropeo.org).

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

### MODULO DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE ED ALLEGARE ALL'ELABORATO (PENA ESCLUSIONE DAL CONCORSO)

#### CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 – Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra. I dati non saranno diffusi. L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. È possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016 mediante l'invio di una comunicazione all'indirizzo del Titolare mpv@mpv.org. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

**Si prega di scrivere in stampatello. È OBBLIGATORIO FORNIRE I DATI INDICATI CON L'ASTERISCO (\*) PER GLI STUDENTI MINORENNI È OBBLIGATORIA LA FIRMA DI UN GENITORE O DI CHI NE FA LE VECI.**

#### DATI DELLO STUDENTE

COGNOME: \_\_\_\_\_ NOME: \_\_\_\_\_

LUOGO E DATA DI NASCITA: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO (via e n. civico): \_\_\_\_\_ C.A.P.: \_\_\_\_\_

Città: \_\_\_\_\_ Tel. Fisso: \_\_\_\_\_ Cell.: \_\_\_\_\_

Indirizzo E-mail: \_\_\_\_\_ Classe frequentata: \_\_\_\_\_

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta):  SI  NO

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

#### PER GLI STUDENTI MINORENNI (compilazione da parte di un genitore o di chi ne fa le veci)

COGNOME: \_\_\_\_\_ NOME: \_\_\_\_\_

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta):  SI  NO

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

#### DATI DELL'ISTITUTO

DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof.: \_\_\_\_\_

Istituto: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO (via e n. civico): \_\_\_\_\_ C.A.P.: \_\_\_\_\_

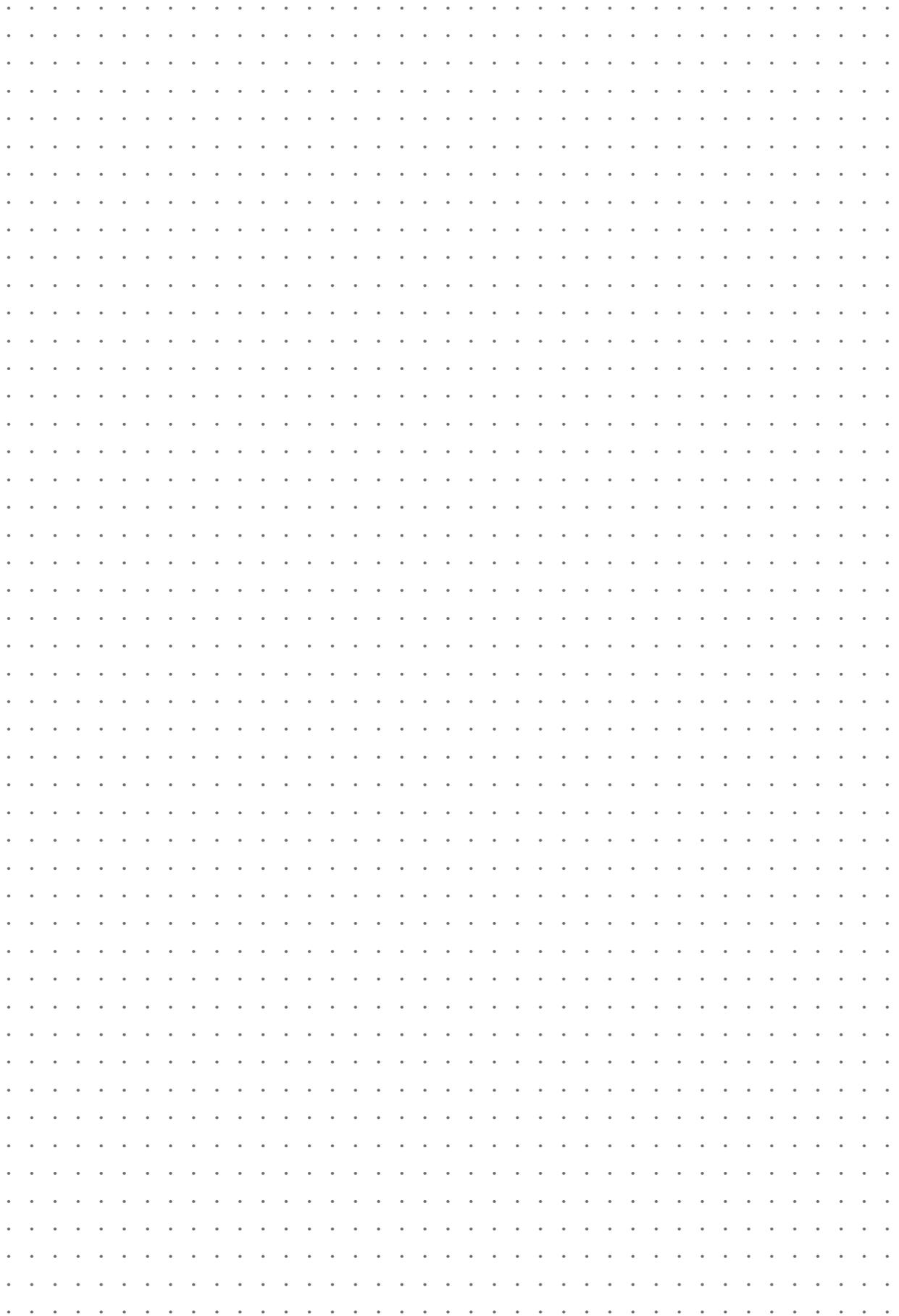
Città: \_\_\_\_\_ Tel. Fisso: \_\_\_\_\_

Indirizzo E-mail: \_\_\_\_\_

NOTE

A large grid of small dots for writing notes, consisting of 25 columns and 30 rows of dots.

## NOTE



## REFERENTI

### SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 Roma  
Tel. 0668301121 • info@concorsoeuropeo.org

#### ABRUZZO:

**Maria Pia Mancinelli** - Via Mezzanotte, 92  
65126 Pescara - Tel. 3405493127

#### BASILICATA:

**Remo Cavicchini**, Via A. Mantegna, 88  
75100 MATERA - Tel. 3289369896  
cavicchini46@gmail.com

#### CAMPANIA:

**Angela Zoccolillo**, Movimento per la Vita  
Via A.S.Coppola, 230B - 81016 PIEDIMONTE  
MATESE (CE) • Tel. 3293733125  
angelazoccolillo@libero.it

#### CALABRIA:

**Eufemia Trisolini**, Via Petrarca, 43  
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);  
Tel. 0983.889215 - 3337443646,  
arditofs@gmail.com

#### EMILIA ROMAGNA:

**Andrea Tosini**, Via della Ghiara, 21 - 44121 Ferrara  
Tel. 393 1542646 • andrea.tosini83@gmail.com

#### FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A - 34136 Trieste (TS),  
federvita.fvg@vodafone.it  
**Andrea Masutti**,  
andrea.mansutti@icloud.com  
Tel. 3351273260

#### LAZIO:

**Davide Rapinesi**,  
davide.rapinesi@studenti.unitus.it.  
**Pr. Frosinone: Marco De Angelis**,  
Via Tommaso Piano, 16 - 03043 Cassino;  
movimentoperlavitacassino@gmail.com  
Tel. 339212076

**Pr. Latina: Elisabetta Papa**, c/o CAV parrocchia S.  
Rita - Viale G. Rossa, 5 - 04100 Latina;  
Tel. 3341121166 • elisabettapapa70@gmail.com

**Pr. Rieti: Maria Laura Petrongari**, Via Borgo  
S. Antonio, 78 - 02100 Rieti; Tel. 340 863 0324  
movimentovitarieti@libero.it

**Pr. Roma: Massimo Magliocchetti**, c/o Movimento  
per la Vita - Lungotevere dei Vallati, 2  
00186 Roma • Tel. 3477428797

**Pr. Viterbo: Adriana Arrieta**, c/o Movimento per La  
Vita di Viterbo - Via Brenta, 11 - 0110 Viterbo;  
Tel. 3358411269 • adrianaarrieta@hotmail.com

#### LIGURIA:

**Giorgio Grimaldi**, Via Felice Romani, 3/1  
16122 Genova • Tel. 329 0619269  
giorgio.grimaldi69@gmail.com

#### LOMBARDIA:

**Natalia Marrese**, Tel. 3408664356,  
nataliamarrese@gmail.com • FederVita Lombardia,  
Tel. 3299568884 • federvitalombardia@gmail.com

#### MARCHE:

**Maria Venanza Bigiarelli**, Mpv/Cav - Piazza Santa  
Maria, 4 - 60121 Ancona • info.csemarche@gmail.  
com

#### MOLISE:

**Rita Colecchia**, Via di Francia, 6 - 86039 TERMOLI  
(CB); Tel. 3476915715 • colecchia.rita@gmail.com

#### PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

**Maria Teresa Barotto**, Corso Trento, 13 - 10139  
Torino; Tel. 3294033909 - 0115682906  
mariateresa.barotto@gmail.com

#### PUGLIA:

**Ferdinando Sallustio**, Tel. 3280260949  
ferdinando.sallustio@intesanpaolo.com

#### SARDEGNA:

**Gina Satta**, Cav "Io vorrei vivere" - Via Liguria 71,  
09013 Carbonia; Tel. 3482720253

#### SICILIA:

concorsoeuropeofedersicilia@gmail.com  
**Maria Concetta Domilici** Tel. 3383626739  
**Liliana Brunno** Tel. 3332098343

#### TOSCANA:

**Laura Bastianini**, Via dei Della Robbia, 59  
50132 Firenze • mpvtoscanagiovani@gmail.com

#### TRENTINO ALTO ADIGE:

**Giuliano Guzzo**, Movimento per la Vita  
Piazza D'Arogno, 7 - 38122 Trento;  
Tel. 0461237818 - 3402414193  
giulianoguzzo@gmail.it

#### UMBRIA:

**Mariella Silvestri**, Movimento per la Vita di Perugia  
Strada Santa Lucia, 56 - 06125 Perugia;  
Tel. 0755847231 • mpvumbria@gmail.com

#### VENETO:

**Maria Elena Verzeznassi**, Movimento per la Vita,  
Via Tre Garofani, 65 - 35100 Padova;  
Tel. 3339466809 • mpvcolliueuganei@gmail.com  
(Pr. Padova)

**Pr. Belluno: Giulio Bianchi**  
salvegiulio@gmail.com • Tel. 3402702523

**Pr. Rovigo: Maria Papadia**  
mpvrovigo@libero.it • Tel. 3294216957

**Pr. Treviso: Davide Bellacicco**  
cav.treviso@libero.it • Tel. 3280850147

**Pr. Venezia: Franco Serraglio**  
mpv.ve@libero.it • Tel. 3493899687

**Pr. Verona: Silvana Zarattin**  
mpvcav@gmail.com • Tel. 3339906854

**Pr. Vicenza: Rossella Oselladore**  
r.oselladore84@gmail.com • Tel. 3468666904